

**ANTICIPI SERIE A.** Stasera (ore 20,30) Piacenza-Inter. E intanto mister Roy...

# Verità Hodgson «Tante manovre alle mie spalle»

Questa sera, ore 20.30, l'Inter va in campo a Piacenza. Un anticipo reso necessario dalla sfida Uefa con l'Anderlecht di martedì prossimo. Ma più che il campionato e la Coppa, ieri a tener banco è stato ancora il «caso» Hodgson.

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARCO VENTIMIGLIA**

■ **APPIANO GENTILE.** Questa sera c'è Piacenza-Inter, sfida che prometterebbe molto, che potrebbe consentire ai padroni di casa di tirarsi ancor più fuori dalla zona retrocessione o, di contro, lanciare gli ospiti verso la conquista del secondo posto in campionato, quello che - è il caso di ricordarlo - consentirà di partecipare alla Champions League. Ebbene, il tutto va messo sotto condizionale, almeno a valutarlo da Appiano Gentile nel giorno di vigilia. Guardando la faccia del «partente» Roy Hodgson, ascoltando le poche parole proferite dai pochissimi giocatori transitati davanti ai taccuini dei cronisti, la partita col Piacenza è sembrata una prospettiva indefinita, roba da terzo millennio calcistico. L'argomento principe è stato ancora la prossima trasferta senza ritorno del tecnico britannico, destinazione Blackburn, la squadra inglese che lo ha convinto a lasciare Milano a suon di sterline.

E dopo le criptiche frasi spese giovedì, all'indomani della bruciante eliminazione di Coppa Italia, ieri mister Roy ha fatto finalmente un po' di luce sui reali motivi che lo hanno convinto ad abbandonare l'Inter il prossimo 30 giugno. Anche perché alla circostanza che fosse stata sufficiente solo un'offerta miliardaria per convincerlo a trasferirsi presso l'«Wood Park» (il campo del Blackburn) non aveva creduto davvero nessuno. Il quesito «scatenante» è stato quello sui difficili rapporti fra l'allenatore e la stampa italiana. Alché, un Hodgson sorridente ha colto al volo l'occasione per «traslare» il discorso: «Se dicessi

che non sono rimasto infastidito dalle continue notizie degli ultimi mesi, quelle sull'Inter che cercava un altro tecnico, sarei una persona davvero strana. Ma se sui quotidiani compaiono certe cose la colpa non è dei giornalisti, che si limitano a fare il loro mestiere».

E allora la colpa di chi è? «Certe notizie - ha proseguito Hodgson - finiscono sui quotidiani perché dentro l'Inter c'è molta gente che parla. E allora io non devo criticare i giornalisti ma la società». E chi sarebbero questi chiacchieroni? Domanda troppo diretta per sperare di avere un chiarimento dal paludato mister Roy. Il quale ha però provveduto a sciogliere il mistero rispondendo ad un quesito sull'atmosfera che si respirerà all'Inter nei mesi che mancano alla fine della sua gestione. «Con i giocatori non credo ci sarà nessun problema, del resto con loro il rapporto è sempre stato ottimo. Piuttosto, spero che con due obiettivi ancora raggiungibili, la Coppa Uefa ed un eccellente piazzamento in campionato, la società riesca finalmente a compattarsi intorno alla squadra». Insomma, se due più due fa ancora quattro, allora è tutto fin troppo chiaro: Hodgson ha fatto le valigie perché si è stufato di certi giochetti di corridoio in via Durini, la nuova e confortevole sede nerazzurra. Se a «giocargli» contro sia stato Sandro Mazzola, responsabile per il calcio mercato della società, o l'amministratore delegato Luigi Predeal, o magari entrambi per diversi motivi, è presto per dire. Di certo, Hodgson ad

Roy Hodgson, che allenerà l'Inter fino a giugno, durante una conferenza stampa  
Liverani/Ansa



## INTER-PIACENZA

21 Pagliuca	1 Taibi
20 Angiolini	14 Conte
5 Galante	25 Delli Carri
19 Paganin	6 Lucci
3 Pistone	2 Polonia
4 Zanetti	7 Di Francesco
21 Storza	13 Pari
7 Fresi	17 Valoti
6 Djorkaeff	18 Tentoni
9 Zamorano	11 Piovani
27 Branca	9 Luiso

Arbitro: Trentalange di Torino	
12 Mazzantini	12 Marcon
2 Bergomi	4 Macoppi
14 Winter	5 Tramezzani
15 D'Autilia	15 Pin
18 Berti	10 Moretti
30 Di Napoli	16 Scienza
23 Ganz	8 Valtolina

un certo punto non ne ha potuto più dei continui spifferi alle sue spalle. Spifferi che, con sospetta puntualità, si trasformavano in altrettante trombe d'aria il giorno dopo, alla lettura mattutina dei giornali.

Infine, le ultime dallo spogliatoio: gli infortunati Branca ed Ince sono tornati disponibili, ma soltanto il primo dovrebbe partire titolare nel match di Piacenza.

## Per il Delle Alpi «troppo caro» Juve e Toro pensano ad emigrare Ma Veltroni cerca la mediazione

La fuga, minacciata, del Torino e della Juventus dallo stadio «Delle Alpi» costruito per l'Italia '90 e da allora contestato per gli altissimi costi di gestione e d'affitto, potrebbe diventare realtà se nemmeno l'annunciato intervento del vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, non riuscirà a convincere le torinesi a restare. L'incontro decisivo è programmato per venerdì prossimo, dopo che si sono concluse in un nulla di fatto le infinite riunioni tra le due squadre professioniste, il municipio cittadino, la Sogepal, concessionaria della gestione, la banca Sampaolo, azionista di maggioranza della stessa Sogepal, e il Coni, a sua volta sponsor della costruzione dello stadio sin dal 1990. L'ipotesi che Juventus e Torino vadano a giocare in un'altra città, nell'aria da qualche anno e scongiurata facendo giocare a prezzi stracciati le due squadre in attesa di un accordo, è sempre più probabile. Ha detto l'amministratore delegato juventino Antonio Giraudo: «Se entro il 10 marzo la Sogepal non formulerà la richiesta di affitto per i prossimi 23 anni, quelli che rimangono di durata della concessione e se la cifra richiesta non sarà compatibile con altre offerte, noi andremo a giocare altrove». La Juve infatti sta valutando offerte giudicate «interessanti» da Reggio Emilia, Piacenza e Bologna, pronte ad ospiare i bianconeri «a prezzi equi». Il Torino a sua volta «è disposto a restare al Delle Alpi, a condizione di poter giocare quasi gratis come quest'anno», ha detto il segretario granata Federico Bonetto. Gestore e società sono tuttavia lontane: tra domanda e offerta mancano circa 3 miliardi l'anno, cifra su cui sono attesi gli impegni di Veltroni che la Juve, in linea di principio scarta: «Non vogliamo contributi, ma un canone equo: non ci interessano proposte per pochi anni e condizioni diverse da quelle per il Toro. Altrimenti ci diano la possibilità di costruirci un nuovo stadio, abbiamo un progetto per un impianto di 48mila posti a sedere al costo di 50 miliardi».

**JUVE-VICENZA** Guidolin va all'arrembaggio

## «Coppa sì, e non solo A Torino voglio punti»

GIULIO DI PALMA

■ **VICENZA.** Arrivare in casa della capolista Juventus con il titolo di finalista di Coppa Italia non è proprio cosa da tutti i giorni. Soprattutto per il Vicenza, che nei 25 incontri di campionato disputati a Torino, nella lunga storia di precedenti tra le due società, è riuscito a perdere anche 14 volte di fila, collezionando cioè solo sconfitte ad eccezione di due striminziti pareggi e di 4 vittorie. L'ultima risale al torneo 1978-79, 2-1 per il Vicenza con reti di Marangon e di Paolo «Pablito» Rossi. Un'impresa storica, ma quella fu anche l'unica vittoria esterna del Vicenza che a fine stagione retrocesse in serie B.

Contro la Juventus, il Vicenza ha sempre preso un sacco di gol, se ne prendono pochi. Solo Paolo Rossi e Sergio Campana, l'attuale presidente dell'Associazione calciatori italiani, riuscirono nella grande impresa di rifare due gol alla Juve al «Comunale». Stasera però è diverso. E forse è anche per questo che a Torino arriveranno oltre duemila tifosi vicentini che per la trasferta hanno già organizzato 40 pullman. Il Vicenza ha appena liquidato il Bologna e raggiunto la finale di Coppa Italia. «Ma non siamo per nulla appagati - spiega Guidolin - e anzi contro la Juventus cercheremo di fare la nostra bella figura. Ultimamente in trasferta non siamo stati brillanti come un tempo, ma è

ora di tornare a fare punti anche lontano da casa». Tanto ottimismo non deriva però dalla cabala. Contro Guidolin infatti Marcello Lippi ha sempre raccolto poco: grandi prestazioni, ma i punti a Vicenza. L'ultima vittoria della Juve sul Vicenza risale al campionato scorso, successo per 1-0 a Torino. Poi, poco o nulla. In più, Lippi ha qualche problema di formazione. «Guardi - dice Guidolin - se è per questo la panchina della Juve sarebbe titolare ovunque. E poi, in una squadra come la Juve, ha senso parlare di titolari e panchina?». A Torino torna in attacco Murgita, con il bomber di Coppa Comacchini a sedere in panchina.

Il Vicenza sarà quindi schierato con il 4-5-1. In porta invece rientra Mondini, perché Brivio gioca solo in Coppa Italia. L'unico vero dubbio è tra Beghetto, che sta attraversando un ottimo periodo di forma, e Ambrosetti, ultimamente lasciato spesso in panchina dopo l'ottimo avvio di campionato. Qualche incertezza anche a centrocampo, tra Viviani e Mendez: ma per il fischio d'inizio sembra preferito il primo. Questa è la probabile formazione: Mondini, Sartori, Belotti, Lopez, D'Ingnazio, Otero, Di Carlo, Viviani, Maini, Beghetto, Murgita. A disposizione: Brivio, Mendez, Amerini, Rossi, Jannuzzi, Ambrosetti, Cornacchini.

## JUVENTUS-VICENZA

12 Rampulla	1 Mondini
3 Torricelli	2 Sartor
2 Ferrara	5 Belotti
4 Montero	6 Lopez
22 Pessotto	3 Palgnazio
19 Lombardo	7 Rossi
20 Tacchinardi	10 Viviani
18 Jugovic	8 Mendez
7 Di Livio	4 Di Carlo
11 Padovano	23 Ambrosetti
15 Vieri	9 Murgita

Arbitro: De Santis di Tivoli	
17 Falconi	22 Brivio
13 Juliano	25 Gentilini
5 Porrini	16 Beghetto
6 Dimas	15 Jannuzzi
28 Trotta	13 Maini
16 Amoruso	19 Otero
9 Boksic	18 Amerini

## LAZIO-FIORENTINA

1 Marchegiani	1 Toldo
13 Nesta	2 Carnasciali
20 Grandoni	19 Paladino
3 Fish	5 Amoruso
6 Chamot	17 Pusceddu
14 Fuser	10 Cois
16 Okon	20 Bigica
21 Piovarelli	10 Rui Costa
7 Rambaudi	7 Schwarz
10 Protti	9 Batistuta
11 Signori	11 Oliveira

Arbitro: Borriello di Mantova	
12 Orsi	22 Mareggini
17 Gottardi	4 Piacentini
19 Franceschini	6 Firicano
4 Marcolin	8 Baiano
15 Baronio	16 Falcone
23 Venturin	18 Orlando
8 Buso	23 Robbati

Entro marzo, la Lazio prenderà la decisione sul suo futuro tecnico, e nel gruppo dei candidati rientra anche Fabio Capello. Lo ha fatto capire Sergio Cragnotti ieri sera, al suo rientro da un viaggio d'affari a Napoli. L'azionista di maggioranza non ha confermato i contatti con il tecnico madridista, ma tracciando l'identikit del prossimo allenatore ha dato chiare indicazioni. «Capello? Se deciderà di tornare in Italia, sarà per una scelta di vita - ha detto Cragnotti - Noi siamo ancora in fase di studio, ma un termine ce lo siamo posto: entro marzo vogliamo decidere, e' fondamentale per muoversi sul mercato». Cragnotti ha ammesso contatti con diversi allenatori («Ho fatto un giro d'orizzonte, con Eriksson, Guidolin, Ranieri. Se poi qualcuno se la prende perché pensa che basti un solo colloquio...»), ma è stato molto cauto su Capello. «È vero - ha detto - cerco un vincente. Ma questi tecnici, più o meno, lo sono tutti. Questa Lazio mi sembra svuolata, voglio un allenatore che sappia gestire lo spogliatoio, che abbia polso dentro e fuori dal campo, che sappia trasmettere la sua voglia di vincere». Un ritratto molto vicino a Capello. «Non è detto - ha aggiunto Cragnotti - che se ha vinto tanto a Milano sia la stessa cosa a Roma. Non so che abbia questa città, ma guardate Carlos Bianchi: Roma ha rovinato

anche lui». «Sarà difficile - ha aggiunto Cragnotti - che i tifosi madridisti lascino andare Capello». Ma la Lazio ci proverà, nonostante le indiscrezioni dell'ultima ora accreditando un'azione di disturbo della Juventus. In ogni caso, la Lazio non ha certo cambiato idea sulla validità della scelta Eriksson.

Un ritorno di Di Matteo alla Lazio? «Mi ha detto che a Londra sta da pascia - continua Cragnotti - è ben pagato e nessuno lo disturba se gira per la strada». Il patron della Lazio ha dedicato due battute alla squadra. «Bisogna rafforzare il centrocampo. Serve carattere lì in mezzo. Guardate il Napoli, senza tanti giocatori è in finale di Coppa Italia».

Intanto oggi la Lazio affronta all'Olimpico la Fiorentina. Una sfida delicata per la formazione di Zoff dopo la sconfitta di Parma. Il tecnico biancoazzurro non ha ancora deciso la squadra che scenderà in campo contro la viola di Ranieri. C'è grande incertezza a centrocampo nella Lazio, considerando l'indisponibilità di Baronio, Okon e Venturin. Cresce Rambaudi, è ok Buso.

Dopo il duro impegno di domenica scorsa con la Juventus capoclassifica, la Fiorentina si ripresenta oggi a Roma senza Carnasciali squalificato. Questa dovrebbe essere l'unica assenza obbligata per Ranieri che giovedì ha regalato un giorno di riposo ai suoi giocatori.

## ATALANTA-PERUGIA

1 55%  
X 35%  
2 10%

La sconfitta di San Siro ha interrotto una striscia di dieci risultati utili consecutivi della squadra di Mondonico. Domenica, invece, Scala ha centrato la prima vittoria della sua stagione. Rossini squalificato. Nel Perugia confermati gli undici anti Milan.

## MILAN-ROMA

1 45%  
X 40%  
2 15%

Gara delicata per due squadre alla ricerca della continuità. Sacchi ha più di un problema per la formazione: tre squalificati più diversi infortunati. In dubbio Boban. Probabilmente Simone farà il centrocampista di sinistra. Nella Roma incerto Balbo. Thern ci sarà.

## PARMA-CAGLIARI

1 50%  
X 35%  
2 15%

I sardi, dopo la vittoria sul Verona, deve conquistare punti a Parma. Ancelotti conferma gli undici che domenica scorsa hanno superato la Lazio. Mazzone dà fiducia a Silva, sarà lui l'unica punta del Cagliari. I rossoblu non vincono al Tardini dal '55.

## SAMPDORIA-BOLOGNA

1 45%  
X 25%  
2 30%

L'eliminazione dalla Coppa Italia pesa sul morale del Bologna che a Marassi (contro la Samp) non vince dal '75. La squalifica di Mihajlovic obbliga Eriksson a inventare Sacchetti come libero dopo l'infortunio di Mannini. Ulivieri affida a Brambilla il ruolo di regista.

## UDINESE-NAPOLI

1 40%  
X 40%  
2 20%

Il posticipo della giornata mette di fronte due squadre in salute. I friulani vengono dal pareggio di Bologna, i campani hanno acquisito mercoledì il diritto a giocarsi la Coppa Italia contro il Vicenza. I supplementari del match infrasettimanale con l'Inter si faranno sentire.

## VERONA-REGGIANA

1 55%  
X 15%  
2 30%

Solo con un successo il Verona può continuare a sperare nella salvezza. Per la Reggiana i margini di recupero sono pressoché nulli. All'andata finì 2-2. Oddo deve rinunciare a due difensori, Galli e Hatz sono squalificati. Il belga Grun sarà in campo dal primo minuto.

## BARI-GENOA

1 40%  
X 40%  
2 20%

Due formazioni in lotta per il quarto posto, l'ultimo utile per il salto in serie A. Il Genoa ha 35 punti, uno in più dei Bari. I rossoblu in trasferta hanno vinto 2 volte (l'ultima il 2 febbraio a Lucca). I pugliesi in casa hanno collezionato 4 vittorie, 6 pareggi e un solo ko.

## CESENA-BRESCIA

1 33%  
X 34%  
2 33%

Un testacoda ricco d'insidie per il Brescia, secondo in classifica (40 punti) ad una lunghezza dal Lecce. Il Cesena è ultimo e forse domani dovrà rinunciare al suo bomber Hubner, non al meglio. Quattro successi per i lombardi fuori casa.

## COSENZA-TORINO

1 40%  
X 40%  
2 20%

Altro match che mette di fronte una pericolante (Cosenza penultimo a 23 punti) e una pretendente alla promozione (il Torino è quarto a quota 37). Uno squalificato per parte: Mazzoli tra i padroni di casa e Mezzano. L'unico precedente (dell'89) finì in parità.

## EMPOLI-LECCE

1 33%  
X 34%  
2 33%

I toscani domenica scorsa hanno vinto a Torino e in casa si sono imposti per 7 volte (oltre a 2 pareggi e 2 sconfitte): possono aspirare ad un posto in zona promozione. Il Lecce guida la classifica dall'inizio del campionato. Tra i giallorossi in dubbio De Patre e Zanoncelli.

## FOGGIA-PESCARA

1 30%  
X 40%  
2 30%

Più di un mese d'imbattibilità per la squadra di Burgnich, il tecnico che lo scorso anno sostituì alla guida del Foggia proprio Delio Rossi attuale tecnico del Pescara. Rientrano in squadra Tangorra e Moscardi. Tra gli abruzzesi Palladini terzino.

## NOVARA-COMO

1 35%  
X 35%  
2 30%

Serie C/1, girone A. Il Novara occupa il penultimo posto con 17 punti, il Como è a metà classifica con 29. I piemontesi in casa hanno vinto solo due gare (4 pareggi e 5 sconfitte), un successo per i lombardi in trasferta. All'andata finì in parità (0-0).

## ANCONA-TRAPANI

1 65%  
X 25%  
2 10%

Serie C/1, girone B. Dopo la bruciante sconfitta di domenica scorsa ad Andria (1-0), l'Ancona ha ora 5 punti di ritardo dai pugliesi primi in classifica. Non c'è alternativa alla vittoria. Il Trapani è fermo a quota 30 dopo il ko di Nocera. All'andata vinsero i marchigiani 3-2.